

con l'Udc: «Difendiamo il presidente della Camera». Cicchitto e Gasparri: «Belpietro non ci convince»

il Pdl finge di scaricare Libero

ma vittima della penna di Belpietro rischia di essere Sandro Bondi, su cui pende l'ormai nota mozione di sfiducia che si voterà a gennaio, alla ripresa dei lavori parlamentari. Il falco finiano Granata ha già detto che il mite Sandro sarà la prima vittima della rappresaglia dei finiani. Le voci di dimissioni preventive, estremo sacrificio sull'altare di Arcore, si rincorrono ormai da giorni. E non vengono smentite. Mentre il Pdl ormai ricorre alla supplica verso l'Udc, «Non votate quella mozione, non prestatevi», dice Francesco Giro. E dunque il «sacrificio» di Bondi, cui molti nel Pdl rimproverano quella lettera un po' furbetta con cui chiedeva clemenza agli ex compagni del Pd, si fa sempre più probabile. Una sorta di replay del caso Cosentino, costretto al passo indietro perché certo del siluramento

da parte dell'assemblea di Montecitorio. Del resto a via Due Macelli, sede del partito di Casini, il giudizio su Bondi resta molto duro: «Non ha tutte le colpe, ma la sua gestione del ministero è stata pessima, dunque è opportuno che si dimetta prima del voto». In caso contrario, i centristi

La vittima
Il primo a pagare sarà Bondi: anche l'Udc voterà la sfiducia

sono orientati a votare insieme a Fli la mozione di sfiducia. Aria pesante, dunque. Ma anche l'operazione «aggancio dell'Udc», persino nella formula light dell'appoggio esterno, si sta rivelando molto in salita. Non

c'è solo la diffidenza dei leghisti, e l'ormai sempre più chiaro no dei centristi a una collaborazione sul tema chiave del federalismo fiscale. Persino una colomba come il ministro Frattini ieri ha preso una posizione insolitamente dura: «Un errore imbarcare l'Udc nel governo». Del resto tra i centristi l'affondo di Libero ha rianimato il clima di questa estate, quando Casini aveva parlato di «squadrismo» contro il presidente della Camera. E così, dopo aver ricompattato Fli, Belpietro sembra aver riavvicinato Fini e Casini, che dopo il flop della mozione di sfiducia, e nonostante l'annunciato battesimo del Terzo polo, sembravano avviarsi su strade sempre più distanti. E invece no: «Dopo il fango di questa estate verso il presidente della Camera, dobbiamo impedire che si

vada verso una nuova stagione di veleni. Tutte le forze politiche sono chiamate a un supplemento di responsabilità, senza speculare in alcun modo su vicende oscure, trame e sospetti che rincorrono voci del tutto incontrollate», dicono in coro Gian Luca Galletti e Giampiero D'Alia, fedelissimi di Casini. «Siamo stati i primi a denunciare lo squadrismo contro Fini, stavolta è molto peggio della vicenda Montecarlo, una vicenda fumosa che dovrebbe spingere l'Ordine dei giornalisti a intervenire contro Libero», ragionano a via Due Macelli. E intanto circolano voci, che dicono che questa ennesima sparata contro Fini sia solo un grimaldello per esasperare il clima e precipitare verso le elezioni. La famosa goccia che fa traboccare il vaso. ♦



Un'idea regalo? Facciamo tre.

Acquista, a solo 100€, la confezione esclusiva de l'Unità. All'interno, un codice unico ti dà diritto ad un abbonamento annuale valido su web, iPad, iPhone. Non solo: in regalo troverai anche un buono spesa di 25€ da utilizzare su lafeltrinelli.it e 25€ di traffico mobile Tiscali.

77% sconto sul prezzo in edicola
+
25€ regalo per acquisti su lafeltrinelli.it
25€ regalo traffico mobile tiscali:



SOLO NEI PUNTI VENDITA

la Feltrinelli

www.unita.it